

I messaggi dei lettori su www.unita.it «lo sto con Roberto contro le mafie per un'Italia libera»

GIOVANNI

Caro Saviano ti ammiro molto per il tuo coraggio. I leghisti urlano perché hanno la coda di paglia. Sto con te.

MARIA LUDOVICA

Contro la colata di fango con cui cercano di sommergere Saviano... contro gli squallidi sciacalli che stanno infangando l'Italia...

SILVIA

Nessuno tocchi Saviano e tutti abbiano il coraggio di leggere le sue parole, di ascoltarle, di tenerle in sé come patrimonio d'Italia.

→ **L'iniziativa** Campagna a sostegno dello scrittore, attaccato dal Giornale di Feltri e Berlusconi

→ **Dopo Maroni** si vuol creare un pericoloso isolamento. L'autore di Gomorra ringrazia l'Unità

Non sarà mai solo Venticinquemila firme per Saviano e la verità

«Non difendete me, bensì il diritto a poter raccontare liberamente e con responsabilità le contraddizioni del Paese». Con questo messaggio Roberto Saviano ringrazia i lettori dell'Unità che in ventimila hanno firmato l'appello in sua difesa.

MARCO BUCCIANTINI

mbucciantini@unita.it

«Si muore generalmente perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande. Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno. In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere». È una frase bellissima e tragica di un uomo bellissimo e tragico di questo Paese, Giovanni Falcone. Il magistrato si sentì solo, e morì. È un ricordo importante, enorme, ma di questo si parla: coraggio e isolamento.

Roberto Saviano è una persona sola, costretta alla solitudine dalla passione per il proprio lavoro, e dalla bravura nel farlo: questo è il paradosso che accomuna un bravo magistrato e un bravo scrittore. La trage-

Solo e isolato

Vive sotto scorta ma il potere al massimo livello è scatenato contro di lui

Le sue parole

«Non difendete me, bensì la libertà di raccontare questo Paese»

dia incombe quando c'è un salto di qualità in questa condizione, e non dipende dai protagonisti, ma dagli altri: quando la solitudine diventa isolamento. Ci è venuto in mente leggendo il Giornale di ieri, edito dai Berlusconi. Una prima pagina vergognosa, inaccettabile: «Una firma contro Saviano». La prima firma di questa campagna è sotto il titolo, quella di Vittorio Feltri, appena sospeso per tre mesi dall'ordine dei giornalisti, al quale è iscritto da 43 anni: non potrebbe scrivere, e lo fa perché se ne infischia. Da quelle par-



Lo scrittore Roberto Saviano durante il suo monologo sulle mafie, lunedì nella trasmissione di Rai tre "Vieni via con me"